

TREMA LA PROVINCIA

Aiuto, il terremoto: Lecco si ferma Ma l'unico effetto è stata la paura

*Decine di telefonate allarmate a Comuni e Vigili del fuoco, però non nessun danno o malori
All'Agencia delle Entrate tutti fuori. Subito in moto la protezione civile: «Pronti a intervenire»*

Il lampadario che dondola, il pavimento che si muove, il soprammobile che cade, le bottiglie che tintinnano al bar. Il terremoto si è materializzato ieri nelle case dei lecchesi: dalla Brianza al lago alla Valsassina l'hanno sentito tutti o quasi. E ha provocato qualche secondo di autentica paura ma nemmeno una crepa o un malore, secondo la protezione civile e il 118 che ha ricevuto qualche chiamata allarmata e niente di più. Solo nelle scuole, dove alle 9,06 gli alunni e gli insegnanti in classe hanno vissuto il senso di straniamento e il malessere che suscita quell'innaturale movimento ondulatorio, sono scattate in più di un caso le misure precauzionali, dettate dal senso di responsabilità e dal timore di sottovalutare i segnali di pericolo: la tragedia della elementare di San Giuliano in Puglia, giusto dieci anni fa, ha tristemente fatto scuola. Tutti fuori per qualche minuto e in qualche caso per più di un'ora.

A Lecco i più reattivi sono stati gli impiegati dell'Agencia delle Entrate che hanno preferito uscire per sicurezza. A Valmadrera molti i negozianti del centro che si sono riversati per strada con qualche strepito. Ma gli effetti sono stati più scenografici che altro: sempre a Valmadrera, il titolare della sartoria che confeziona abiti da sposa ha raccontato di avere notato con spavento che i manichini addobbati si sono messi di colpo a ballare.

La paura si è scaricata perlopiù via telefono con decine di chiamate ai vigili del fuoco e ai centralini dei municipi e nei post del popolo di Facebook.

La macchina della protezione civile si è messa in moto subito, secondo i protocolli. «La Provincia con il presidente del coordinamento dei volontari della protezione civile, Giuseppe Bonacina, ha contattato immediatamente i referenti dei gruppi di protezione civile comunali ai quali è stata data indicazione di mettersi subito a disposizione dei sindaci, qualora ce ne fosse bisogno, anche se è stato subito chiaro che si trattava di una misura precauzionale», dice l'assessore provinciale Franco De Poi che conferma: le onde di rimando del terremoto di magnitudo 4,9 con epicentro tra Reggio Emilia e Parma non ha avuto nessun effetto rilevante nel Lecchese.

In città l'Ufficio protezione civile del Comune ha fatto eseguire i controlli di routine: «Abbiamo verificato che era tutto sotto controllo». Di rilevante, insomma, c'è stata so-



[66]

Il titolare di una sartoria si è spaventato quando ha visto ballare i manichini vestiti da sposa

lo la chiara percezione del sisma, come non avveniva da anni.

Nel Lecchese non è raro registrare seppure in maniera lievissima scosse telluriche che hanno origine in territori molto distanti e che nella maggior parte dei casi non vengono neppure avvertite dalla popolazione. L'ultima volta in cui la percezione è stata forte al punto da suscitare una forte impressione si deve forse fare risalire al maggio del 2006 in occasione del tremendo terremoto che colpì il Friuli.

I lecchesi comunque possono dormire sonni abbastanza tranquilli: il nostro territorio

è catalogato al livello 4 di rischio sismico, cioè il più basso, assicurano i tecnici della protezione civile provinciale.

In ogni caso la normativa di pianificazione urbanistica prevede studi geologici locali che calcolano eventuali effetti di amplificazione prodotti da particolari configurazioni topografiche: può darsi che un'onda sismica neanche tanto forte possa provocare danni in alcuni punti particolarmente fragili del territorio. Ma il rischio appunto dovrebbe essere ben conosciuto e tenuto sotto controllo.

Maura Galli

PROTEZIONE CIVILE

Appena avvertita la scossa sismica, si è messa in moto la macchina della protezione civile, attivando il protocollo previsto in questi casi. Il coordinatore del comitato provinciale volontari della protezione civile e la Provincia hanno contattato i referenti comunali dei gruppi di protezione civile con il messaggio di mettersi a disposizione dei sindaci. Non ce n'è stato bisogno.

L'onda sismica non ha provocato danni a cose e persone. L'effetto più consistente è stato la paura

I PRECEDENTI

L'ultima volta sette mesi fa Epicentro, l'Isola Viscontea

(m. gal.) L'ultima volta che la terra ha tremato nella nostra provincia se ne sono accorti in pochi. È stato sette mesi fa esatti: era il 23 giugno scorso quando alle 17 e 2 minuti il sisma è stato registrato con epicentro proprio a Lecco. Un'autentica anomalia, dal momento che la nostra zona non è soggetta a particolare rischio.

Il terremoto made in Lecco comunque è stato così lieve da non essere stato percepito dalla maggior parte dei lecchesi, e chi l'ha avvertito non è stato in grado di chiamarlo per nome: difficile identificare come terremoto quel leggero senso di disturbo, una specie di nausea improvvisa durata una manciata di secondi.

Eppure, a differenza dell'episodio di ieri che ha avuto origine in Emilia e che si è sentito solo come una sorta di onda di propagazione, quel sisma aveva avuto per epicentro la nostra città. Anzi, per l'esattezza la scossa era stata localizzata alla profondità di 8,1 chilometri di profondità proprio sotto l'Isola Viscontea.

Ma si è trattato di un fenomeno che l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia ha classificato di magnitudo 2,2 nella scala Richter. Quasi inavvertibile. Gli esperti infatti spiegano che il terremoto è distintamente percepibile e identificabile a partire da 3,5. Niente a che vedere con la catastrofe dell'Aquila quando il sisma aveva raggiunto 6,7 di magnitudo.

Anche ne 2009, nella notte del 10 luglio alle 3, il Lecchese era stato interessato da un fenomeno sismico che aveva avuto origine ancora in città, a cinque chilometri di profondità dalle parti di Rivabella, in corrispondenza di via Brodolini, dunque non lontano da quello registrato l'estate scorsa in via Dell'Isola. Due episodi insignificanti quanto a entità e effetti (nessuno in entrambi i casi), che tuttavia colpiscono per il fatto che l'epicentro sia stato localizzato in una zona piuttosto circoscritta.

Sta di fatto però che la terra ha tremato con molta più evidenza ieri, a causa di un sisma nato a centinaia di chilometri di distanza.

[L'ALLARME DEI GEOLOGI]

Contrordine: anche qui c'è un alto rischio sismico

Attiva una faglia prealpina tra Lecco e Como: «Possibile che si scateni un evento come quello dell'Aquila»

nessun pericolo per il Lecchese: livello 4, il più basso, nella scala del rischio sismico.

Ma esiste anche un'altra scuola di pensiero, aggiornata su studi approfonditi e più recenti. Quelli dell'équipe coordinata da Alessandro Michetti, professore associato di Geologia dell'Università dell'Insubria di Como, e membro della sottocommissione sulla paleosismicità dell'Inqua (l'Istituto internazionale di ricerca sull'era quaternaria). Ci sarebbe una "faglia capace", cioè attiva e in grado di produrre fratture in superficie, nascosta sotto il suolo comasco e lecchese. I geologi del dipartimento di Scienze chimiche e ambientali dell'Università dell'Insubria ne avevano già denunciato la potenziale pericolosità in uno studio del 2007 sul Bollettino della società geo-

logica italiana.

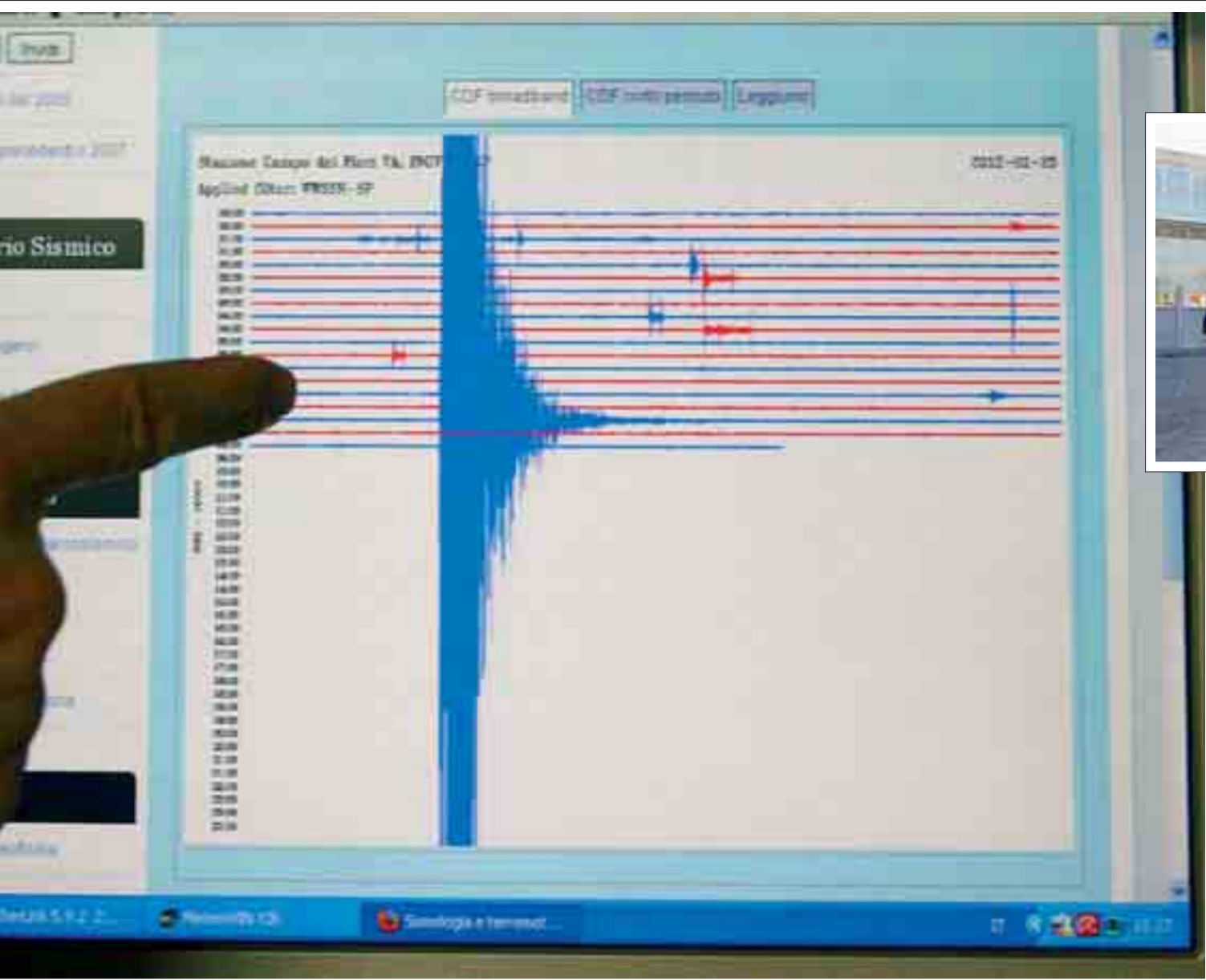
Le faglie per la verità sono due: una comasca che passa al margine della Spina verde per spingersi fino a Varese, e una da tempo individuata ai piedi della fascia prealpina da Lecco e Como. Sconfessata la tesi che si sia disattivata dieci milioni di anni fa: i ricercatori dell'Insubria hanno invece rilevato segni di attività sismica più recente. Che non significa risalenti a ieri o a un mese fa, perché i riferimenti temporali dei geologi sono molto più dilatati: diecimila anni è il tempo che viene preso in considerazione per valutare la pericolosità sismica di una faglia.

Secondo il professor Michetti e la sua équipe, «in tutta la fascia subalpina, da Brescia a Varese, passando per Lecco e Como, è possibile che si scateni un

terremoto simile a quello dell'Aquila nel 2009».

Ma quando? La frequenza dei sismi è calcolata sui dati storici e geologici. Le fonti medievali riportano due terremoti che si avvertirono in maniera significativa nella nostra zona. Quello del 1117 con ipocentro a Verona, e quello del 25 gennaio 1222, esattamente 790 anni fa, che partì da Brescia e procurò una lesione al campanile della basilica di San Fedele a Como.

Che cosa si può fare per premunirsi da possibili pericolosi terremoti? Non potendo fare previsioni attendibili su quando possono verificarsi, non resta che la prevenzione. Cioè rinforzare gli edifici antichi in modo da resistere a eventuali scosse, e costruire quelli nuovi nel rispetto delle norme antisismiche



[LA TESTIMONIANZA]

«Passata l'emergenza lo spavento più grande è quando nei muri abbiamo visto le crepe»

BRIVIO Quando ieri mattina la terra ha tremato, tutti hanno avuto paura. Ma mentre la maggior parte delle persone ha pensato solo a se stessa, i dirigenti scolastici si sono dovuti occupare di centinaia di bambini. Ecco quindi che molti hanno deciso l'evacuazione delle scuole. Tra i tanti casi, raccontiamo quanto avvenuto a Brivio a titolo esemplificativo.

Infatti, mentre nella maggior parte degli istituti della zona l'evacuazione è durata una decina di minuti al massimo, a Brivio gli studenti di elementari e medie dell'istituto Balsamo Crivelli hanno trascorso buona parte della mattinata all'aperto. E sono tornati dietro ai banchi solo quando i pompieri hanno dato il via libera. «Appena abbiamo sentito la scossa - ha raccontato la preside Anna Maria Marzorati, cui fanno capo anche le scuole di Airuno - abbiamo attivato le procedure di sicurezza. Passato il terremoto, sono uscita a fare un giro attorno alla scuola e mi sono allarmata quando ho notato delle crepe».

Tornata in ufficio, la dirigente ha contattato il gruppo di protezione civile, che l'ha invitata a chiamare il 115. Nel frattempo, è arrivato anche il responsabile dell'ufficio tecnico, che insieme ai vigili del fuoco, ha effettuato un sopralluogo della struttura durato oltre un'ora.

Intanto, gli studenti erano all'aperto, nel piazzale dove erano stati radunati dagli insegnanti. Solo successivamente, appurato che la zona mensa era sicura, i ragazzi sono spostati lì. In classe, invece, hanno potuto ritornare solo dopo le 11, quando i vigili del fuoco hanno stabilito che le crepe erano vecchie e non causate dal terremoto.

Sempre a Brivio, è stata evacuata anche la scuola materna. «In questo caso, la cosa è durata meno. Proprio ieri mattina era in programma una visita dei vigili del fuoco che, appena arrivati, hanno fatto rientrare tutti». «Ho agito in questo modo - ha spiegato la preside - per tutelare i ragazzi. So che altri avrebbero fatto di diversamente ma avendo la responsabilità di 350 alunni, cui vanno insegnanti e personale non docente, ho voluto essere certa che non ci fossero pericoli».

Paola Sandionigi

Fabrizio Alfano

[TANTA PAURA, NESSUN DANNO]

Suona la sirena, tutti fuori dall'aula Nelle scuole scatta l'evacuazione

Nel Calolziense e nel Meratese allarme tra bimbi e ragazzi: «Il piano ha retto»

LECCO Scuole evacuate nel Calolziense e nel Meratese. Paura in tutta la provincia per la scossa di terremoto che ieri mattina alle 9.07 si è fatta sentire con insistenza. Evacuata la scuola media Manzoni di Merate, e quelle di Brivio e di Airuno. Sono usciti anche i bambini delle elementari di Carenno e Rosino, e alcuni dipendenti del Comune di Calolziocorte che appena è suonata la sirena si sono riversati in strada.

Già nella notte, poco prima dell'una, a tremare era stata Verona, con una scossa che si era sentita anche nel Lecchese. Ieri mattina i centralini dei vigili del fuoco di Lecco, Bellano e Merate sono stati coper-

ti da richieste di informazioni. La protezione civile provinciale ha immediatamente allertato tutti i gruppi locali che si sono messi a disposizione dei vari sindaci. «Fortunatamente non abbiamo avuto conseguenze - dice l'assessore alla protezione civile Franco De Poi - Scuole ed edifici pubblici hanno il loro piano di evacuazione preciso per ogni eventualità».

A Brivio e ad Airuno sono intervenuti i vigili del fuoco per valutare eventuali danni alle strutture. Ma a quanto pare le crepe nei muri erano antecedenti alla scossa.

Tutti in classe nelle scuole cittadine. «La scossa è stata velocissima - dice il dirigente di Lecco 1 Tiziano

Secchi -, i ragazzi sono rimasti in classe, e così hanno fatto anche i miei colleghi degli altri comprensivi per evitare il panico». Quel panico che rischiava di diffondersi immediatamente soprattutto tra i più piccoli. «Eravamo pronti, abbiamo i piani di evacuazione, ma fortunatamente non sono serviti». Alla scuola media di Merate invece i ragazzi sono usciti, perché come spiegano in segreteria: «è stata l'occasione per valutare la reale efficacia del programma di evacuazione. I ragazzi sono usciti seguendo le indicazioni che avevano».

All'istituto Flocchi, la cui struttura è composta da blocchi, hanno fatto tutti i controlli soprattutto nelle

classi d'angolo, senza rilevare alcun danno strutturale.

Nessuna evacuazione neppure all'istituto Parini, al Bertacchi e al Badoni. In tutte le scuole l'attenzione è stata comunque alta. Nessuna segnalazione di danni o problemi è arrivata, finora, all'Ufficio scolastico provinciale.

Secondo i dati sugli ultimi terremoti registrati dall'Istituto di geofisica e vulcanologica, da martedì sera tra le Prealpi venete e la pianura padana, lombarda ed emiliana si sono verificate otto scosse sismiche: nel Lecchese si è avvertita quella nella nottata tra martedì e mercoledì e soprattutto quella di ieri mattina.



Agenzia per il lavoro - LECCO - Corso Promessi Sposi 25/b - Tel. 0341/494966 - Fax 0341/496282 - lecco@obiettivolavoro.it

a cura di SPM

||| **ADDETTO ALLA LOGISTICA**

La filiale di Lecco, cerca per importante azienda operante nel settore automotive, un **ADDETTO ALLA LOGISTICA**. Requisiti indispensabili: diploma di ragioneria o simili, buon utilizzo del pc, pregressa esperienza nel ruolo, utilizzo del muletto, possesso del patentino del muletto. Età massima: 40 anni. Si offre: contratto iniziale a tempo determinato, scopo assunzione. Sede di lavoro: provincia di Lecco

||| **INGEGNERE MECCANICO O GESTIONALE NEOLAUREATO**

La filiale di Lecco, cerca per importante azienda cliente settore automotive, un **INGEGNERE GESTIONALE O MECCANICO NEOLAUREATO**. La risorsa si occuperà di programmazione della produzione, assistendo il responsabile, oltre che di implementare un nuovo progetto finalizzato al miglioramento della stessa. Sede di lavoro: provincia di Lecco

||| **OPERATORE SU TORNII PLURIMANDRINO**

La filiale di Lecco, cerca per azienda metalmeccanica, un **OPERATORE SU TORNII PLURIMANDRINO** con comprovata esperienza. Sede di lavoro: Castello Brianza (LC)

||| **ATTREZZISTA SU MACCHINE UTENSILI**

La filiale di Lecco, cerca per azienda metalmeccanica, un **ATTREZZISTA MECCANICO** con comprovata esperienza su macchine CNC e torni plurimandrino. Sede di lavoro: Suello (LC)

||| **IMPIEGATO CONTABILE AMMINISTRATIVO**

La filiale di Lecco cerca, per azienda settore metalmeccanico, un **CONTABILE AMMINISTRATIVO JUNIOR** da inserire all'interno dell'ufficio contabilità/amministrazione. Requisiti richiesti: Diploma di ragioneria ed esperienza bi/triennale in studi commercialisti o in società di revisione oppure Laurea breve in economia; zona di residenza Erba/ Bosisio Parini; discrete conoscenze contabili e fiscali; tenuta contabilità banche; gestione libro beni ammortizzabili; redazione libro inventari; capacità di controllo della contabilità generale per tenuta bilanci.

||| **COMMERCIALE / VENDITORE CON USO LINGUA TEDESCA**

La filiale di Lecco, seleziona per importante azienda cliente operante nel settore metalmeccanico un **COMMERCIALE/VENDITORE CON USO LINGUA TEDESCA**. Si richiedono: ottima conoscenza della lingua tedesca; spiccato senso commerciale ed esperienza pregressa nella medesima mansione, in ambito metalmeccanico; diploma tecnico di scuola superiore; buona capacità di contatto con le persone, dinamicità, spiccata dialettica, buona capacità di gestione. L'azienda offre un contratto iniziale a tempo determinato, con possibilità di inserimento in organico; possibili, a fronte di valide capacità, inserimenti diretti. Sede di lavoro: provincia di Lecco

||| **PERITO ELETTRICO CON UTILIZZO AUTOCAD**

La filiale di Lecco, cerca per azienda cliente, un **PERITO ELETTRICO CON UTILIZZO AUTOCAD** per creazione disegni tecnici. Sede di lavoro: provincia di Lecco

||| **MONTATORE MECCANICO**

La filiale di Lecco, ricerca per importante azienda cliente operante nel settore dell'automazione industriale un **MONTATORE MECCANICO**. Requisiti: buona lettura disegno meccanico, significativa esperienza nel montaggio di linee di produzione in ambito metalmeccanico (presse, bobinatrici, ecc). Sede di lavoro: provincia di Lecco

||| **VERNICIATORE A POLVERE A SPRUZZO**

||| **MAGAZZINIERE CON PATENTINO MULETTO E PATENTE C SETTORE STAMPAGGIO A CALDO**

La filiale di Lecco, ricerca per importante azienda cliente, un **MAGAZZINIERE MULETTISTA** con PATENTE C, con esperienza di lavoro presso aziende di STAMPAGGIO A CALDO. Richieste, altresì, patente C (per la guida di Camion), oltre a patentino del muletto e ottimo utilizzo dello stesso. Sede di lavoro: zona Erba